

---

**Progetto realizzato dal Centro Studi Confapi Padova**  
**“FABBRICA PADOVA”**

**Relazione di chiusura**  
**AZIONE 4 – Banca e Finanza**

L’Azione numero 4, dal titolo **“Banca e Finanza”**, è inserita tra le azioni intraprese per la realizzazione del progetto **“Fabbrica Padova”** del Centro studi di Confapi Padova, e punta a comprendere lo stato attuale del rapporto di fiducia reciproco fra mondo delle piccole e medie imprese e istituti di credito e finanziari della provincia di Padova, oltre che a valutare le tipologie di credito più adatte a rispondere alle attuali esigenze delle imprese padovane.

Questa Azione, messa in atto nel mese di luglio 2013, rientra dunque all’interno del progetto avviato in aprile 2013 da Confapi Padova - Associazione delle Piccole e Medie Industrie della provincia di Padova - con il contributo della Camera di Commercio di Padova per il monitoraggio e la valorizzazione della Pmi manifatturiera padovana e, più in generale, dell’economia del territorio provinciale, con particolare riguardo al settore della subfornitura.

Per sviluppare questa iniziativa, in luglio è stata realizzata un’indagine conoscitiva su un panel che ha coinvolto circa 70 aziende di diversi settori produttivi e commerciali della provincia di Padova, inviando a ciascuna di esse per e-mail un questionario contenente 7 domande specifiche.

Le sette domande a risposta multipla su cui è stata strutturata l’indagine toccavano diversi temi legati al rapporto delle imprese con gli istituti di credito e alle attuali difficoltà nell’accesso al credito in questo periodo di crisi economica, andando ad analizzare anche eventuali scelte imprenditoriali pur di migliorare la situazione e riuscire a farsi accettare una richiesta di credito.

Le domande oggetto dell’indagine sono le seguenti:

- 1) Negli ultimi sei mesi ha rilevato un incremento degli interessi applicati dalle banche?
- 2) Conosce esattamente i tassi di interesse applicati dalla sua banca?
- 3) Negli ultimi sei mesi la sua azienda ha presentato alle banche una nuova richiesta di credito, o di ampliamento di uno già esistente?
- 4) Se la risposta precedente è SI, il credito è stato richiesto per sofferenza di liquidità, nuovi investimenti, fabbisogno per aumento di circolante, o altro?
- 5) Pensa che la sua azienda meriti un maggior credito dalle banche?
- 6) Se potesse avere un maggiore credito o un minore interesse, sarebbe disposto a cambiare banca?
- 7) Per avere un maggiore credito o un minore interesse, sarebbe disposto a inviare dei report economici trimestrali alle banche?

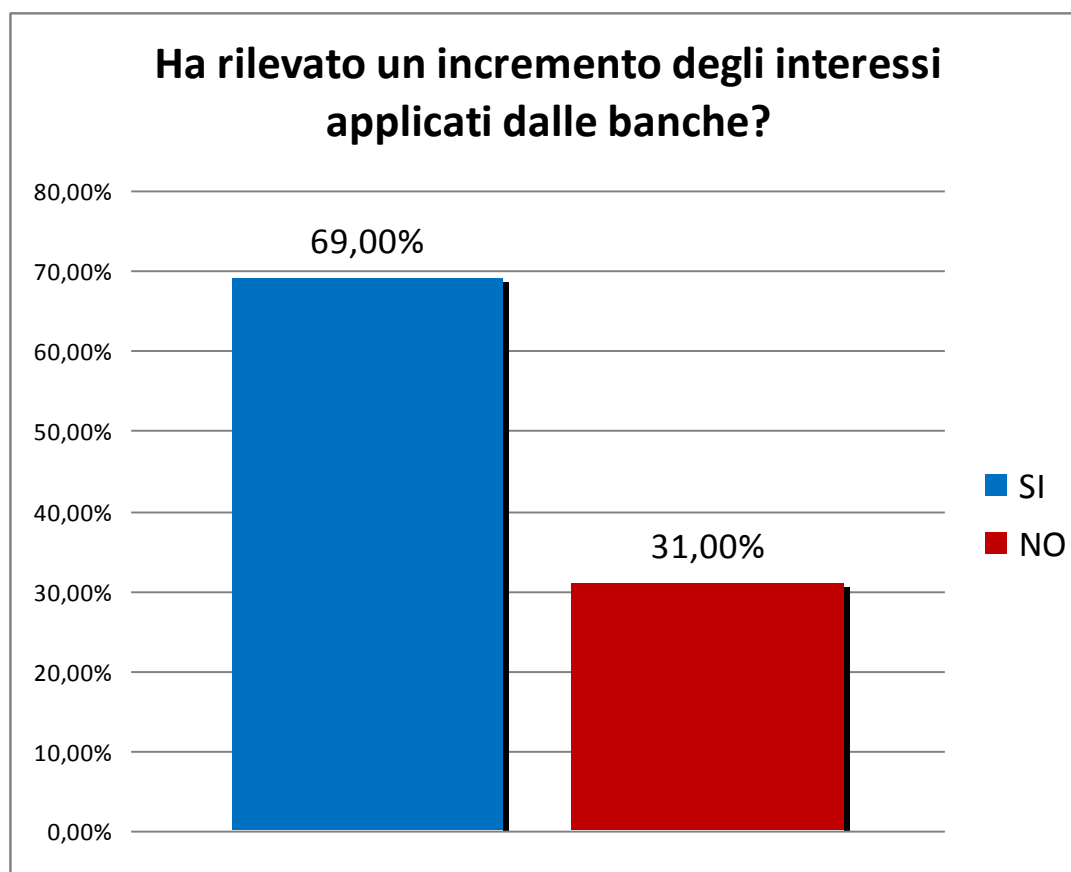
I risultati di questa indagine dimostrano con evidenza come nonostante la crisi stia progressivamente limitando ai minimi termini la disponibilità degli istituti di credito a erogare prestiti/finanziamenti alle piccole e medie imprese padovane, queste ultime credono ancora nelle proprie potenzialità e capacità ad essere credibili e in grado di poter accedere al credito.

Il monitoraggio è stato perciò molto importante per tracciare un quadro analitico della situazione attuale, per poi comprendere come facilitare l'accesso al credito delle imprese attraverso nuovi percorsi di trasparenza e controllo di gestione dei bilanci aziendali.

Per questo motivo, l'Azione "Banca e Finanza" è stata realizzata in collaborazione con Banca Popolare FriulAdria, (Gruppo Cariparma Crédit Agricole), istituto di credito sempre molto sensibile ed attento alle esigenze delle piccole e medie imprese, che in virtù del rapporto di partnership esistente fra le due realtà ha messo a disposizione del Centro Studi di Confapi Padova i risultati dell'indagine "Nord Est: famiglie del terzo millennio. Valori, stili di vita e consumi", promossa da FriulAdria stessa e realizzata nello scorso mese di aprile 2013.

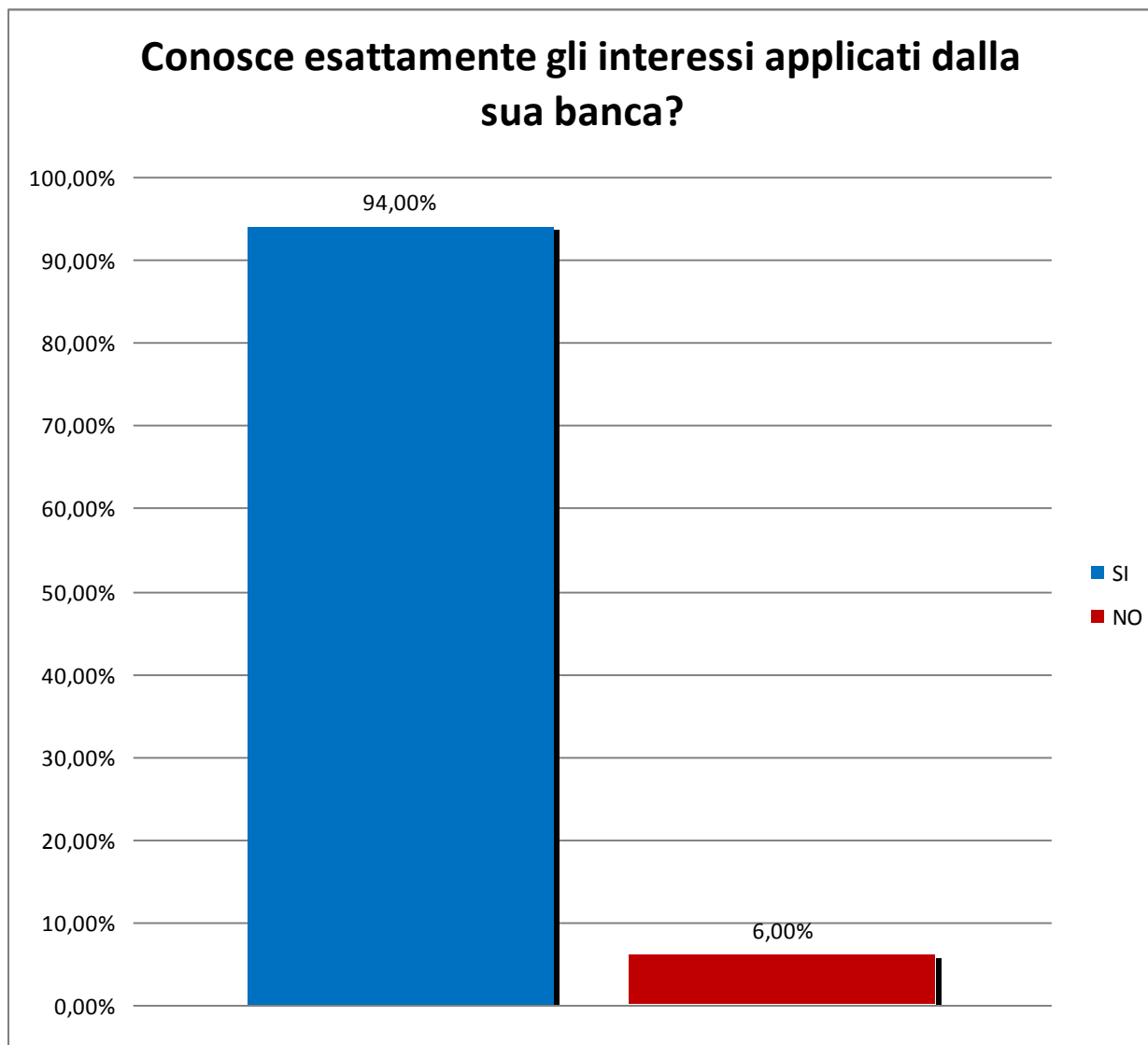
I risultati emersi dall'indagine conoscitiva dimostrano quanto sentito e pesante sia il problema del credito per le Pmi locali. Quasi 7 imprese ogni 10 (pari al 69% delle aziende che hanno risposto al questionario) dichiarano di aver rilevato un incremento degli interessi applicati dalle banche nell'ultimo semestre, contro un 31% che invece ha risposto di «no» (v. istogramma 1).

ISTOGRAMMA 1



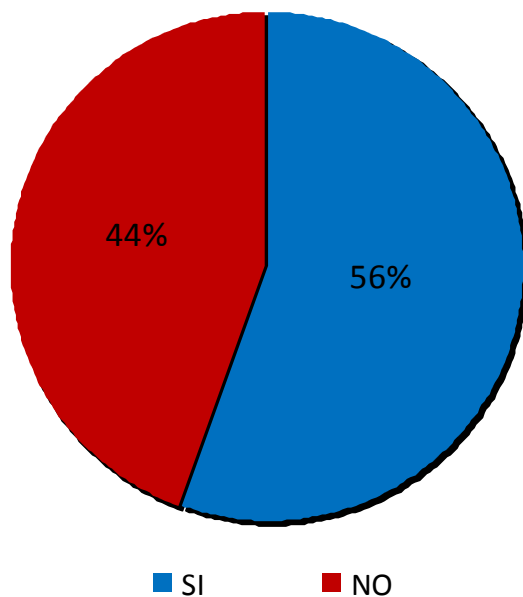
A dimostrazione di quanto aggiornate siano le imprese sul fronte del credito è il dato (94%) riguardante la conoscenza esatta dei tassi di interesse applicati dalla loro banca, mentre un esiguo 6% dice di non essere aggiornato in merito (v. istogramma 2).

ISTOGRAMMA 2



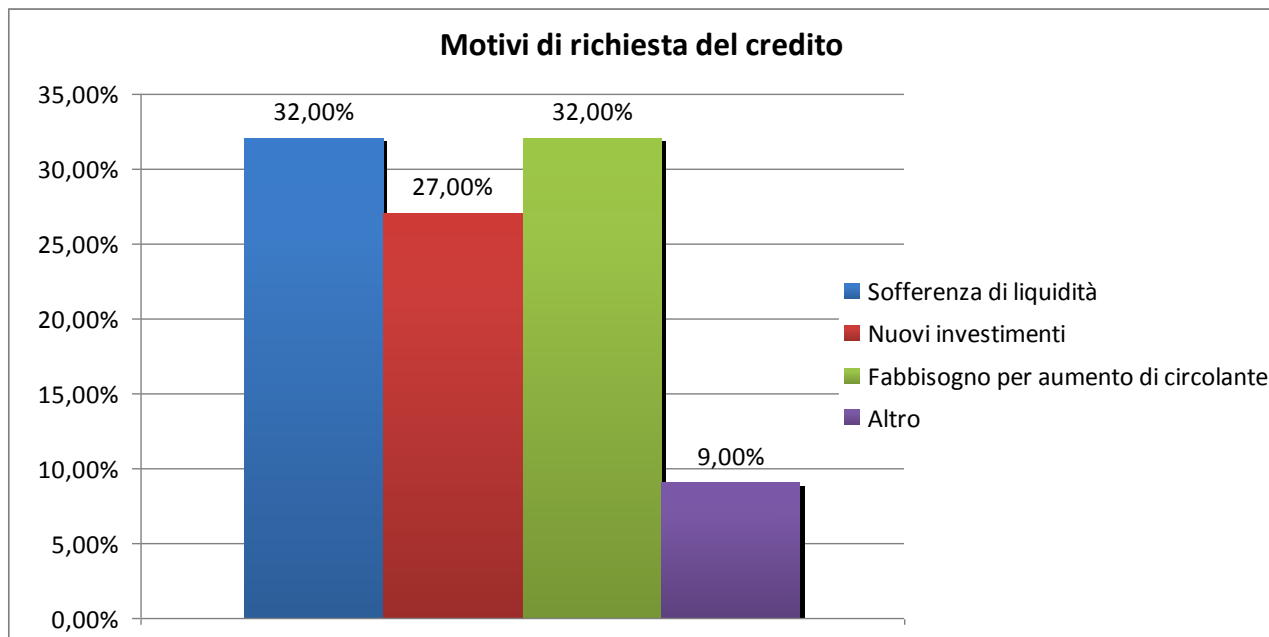
Entrando quindi nel merito temporale relativo a una nuova richiesta di credito, o di ampliamento di uno già esistente, presentato alle banche, più della metà delle aziende rispondenti (56%) lo ha presentato negli ultimi sei mesi, contro il 44% che invece non ha bussato alla porta del proprio istituto di credito.

**Ha presentato alle banche una nuova richiesta di credito o di ampliamento di uno già esistente?**

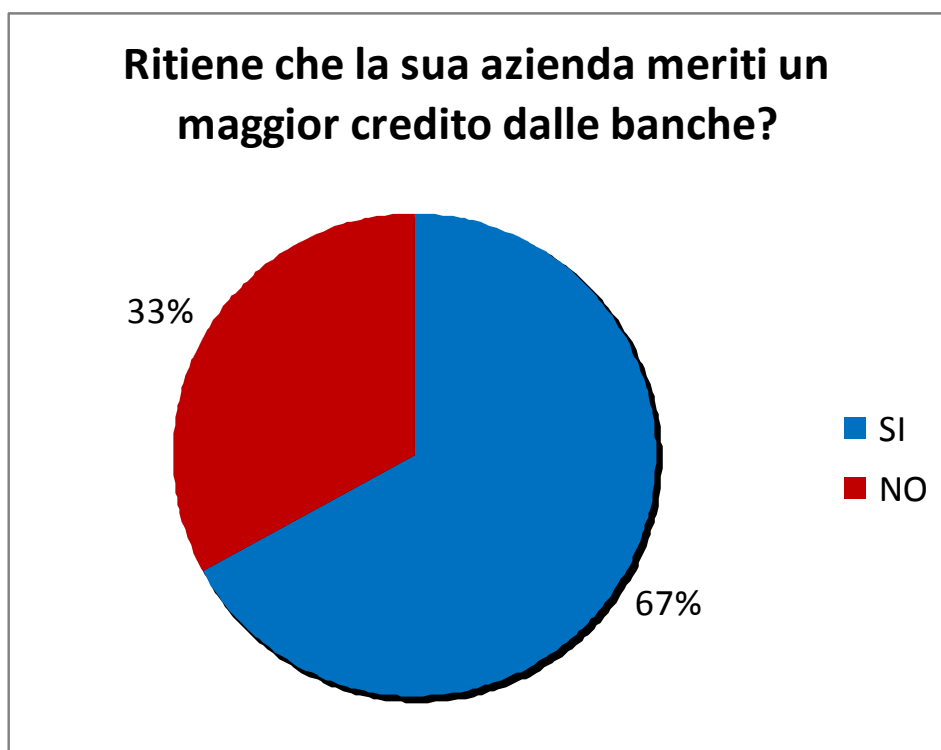


Fra coloro che hanno fatto richiesta, il 32% è stato spinto per tamponare una sofferenza di liquidità, solo il 27% per «nuovi investimenti», un altro 32% risponde al «fabbisogno per aumento di circolante», e un restante 9% per altri motivi (v. istogramma 3).

**ISTOGRAMMA 3**

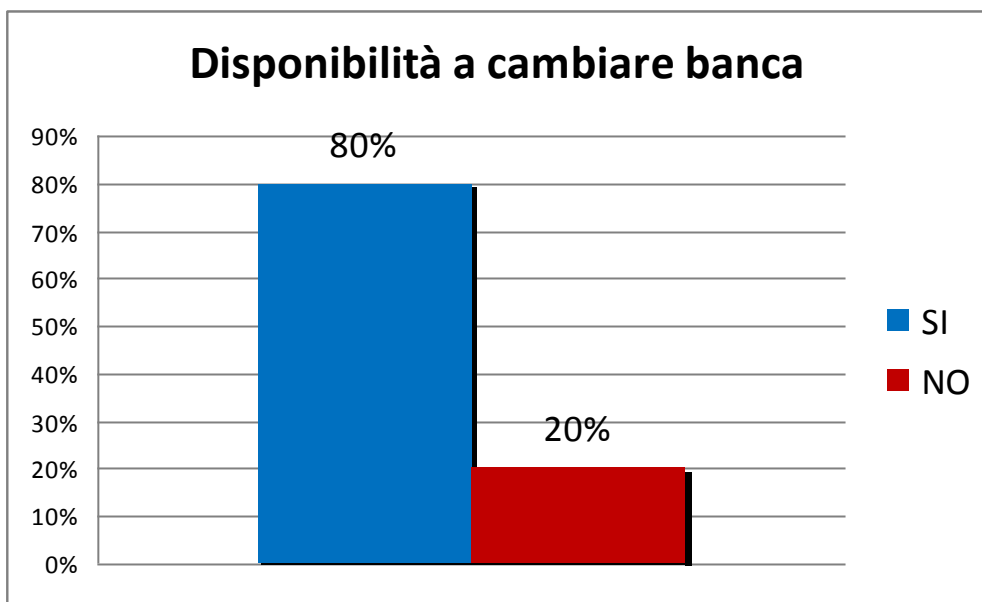


Il 67% delle risposte affermative alla domanda numero 5 (*“Pensa che la sua azienda meriti un maggior credito dalle banche?”*) mette in luce, inoltre, come gli imprenditori siano convinti di essere trattati con diffidenza dal sistema bancario, o meglio di non vedersi affidare il credito «meritato» in base all’andamento della loro attività. Il 33%, al contrario, ammette di non meritare un maggior credito.



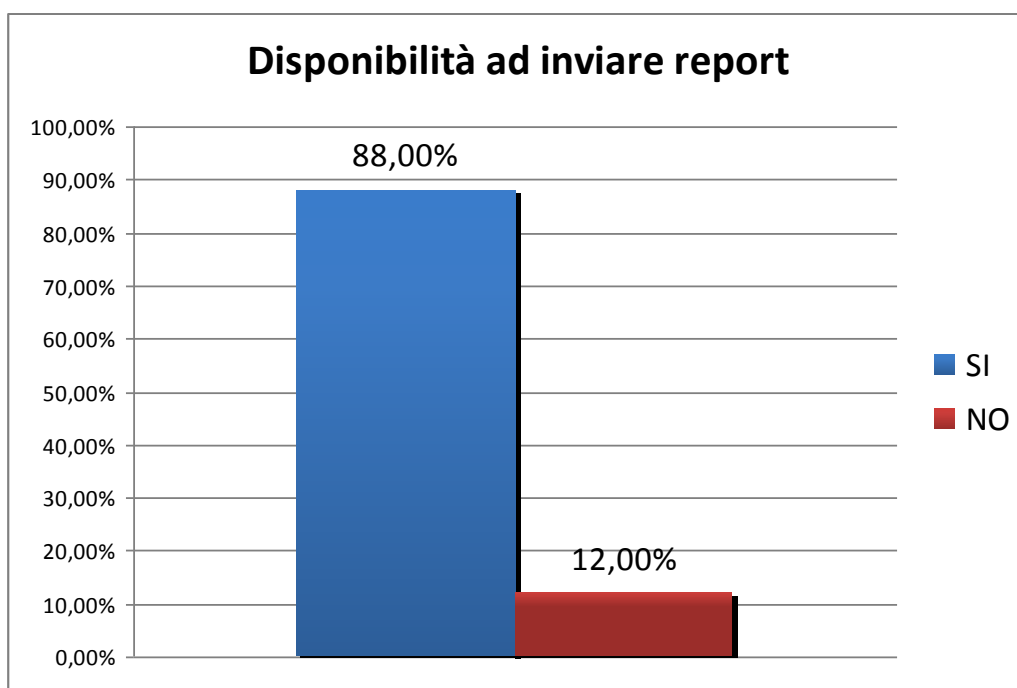
Fra i risultati più importanti dell’indagine, c’è sicuramente quello riguardante la porzione di intervistati (80%) che dichiara di essere disposto a cambiare istituto di credito pur di ottenere un maggior credito o un minore interesse. Solo 2 rispondenti ogni 10, al contrario, manterrebbero lo status quo con la propria banca di riferimento (v. istogramma 4).

ISTOGRAMMA 4




Sempre nell'ottica di migliorare la situazione, infine, molto importante è il dato relativo al campione rispondente che punta sull'effetto "trasparenza": l'88% delle imprese – quindi quasi 9 casi su 10 – è disposto a inviare report economici trimestrali alla banca per avere maggiore credito o minore interesse. Il restante 12% invece si chiude a riccio, dimostrando scarsa disponibilità ad andare incontro alle esigenze delle banche, a volte anche a causa di mancanza di personale dedicato ai rapporti con istituti finanziari (v. istogramma 5).


ISTOGRAMMA 5



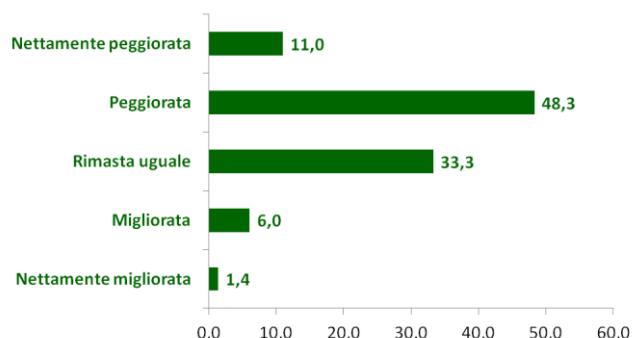
La conferma dell'aumento dei tassi di interesse riscontrato dalle imprese, ed evidenziato dalle risposte all'indagine, assieme al fatto che la maggior parte degli imprenditori fa ricorso al credito bancario per sofferenza di liquidità, trova riscontro anche incrociando questi indicatori con alcuni risultati della ricerca promossa da Banca Popolare FriulAdria per quanto riguarda la situazione economica delle famiglie e i consumi. Dal rapporto di FriulAdria emerge come le famiglie del Nord Est dichiarino di essere in difficoltà nel mantenere abitudini, consumi e stili di vita pre-crisi. Ben il 59,3% degli intervistati ritiene che la situazione sia peggiorata negli ultimi cinque anni e una famiglia ogni dieci afferma addirittura che le condizioni siano critiche (solo il 7,4% riscontra un miglioramento).



Fonte: Fondazione Nord Est – Friuladria Crédit Agricole, giugno 2013 (n. casi: 1.206)



### Situazione economica delle famiglie: Ultimi 5 anni (%)



Peggioramento: {  
67,1% dei 45-54enni  
83,3% dei separati con figli/a/o

Infatti, sempre la ricerca di FriulAdria mette in luce come, rispetto a 3 anni fa, le famiglie consumino «molto di meno» nel 12,1% dei casi e «di meno» per il 35,8% dei casi.

**FESTIVAL  
BIBLICO**

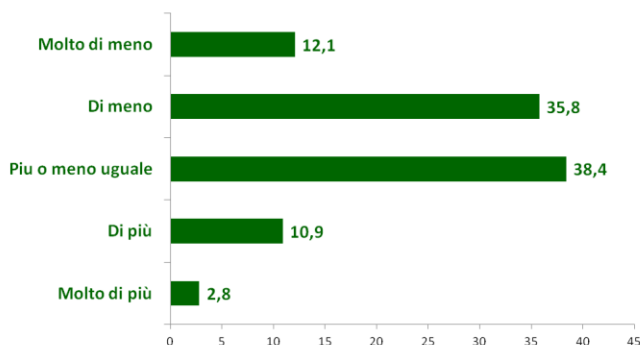
IX EDIZIONE MMXIII

31 maggio - 9 giugno

Fonte: Fondazione Nord  
Est – Friuladria Crédit  
Agricole, giugno 2013 (n.  
casi: 1.206)

**FRIULADRIA**  
CRÉDIT AGRICOLE

### Consumi e famiglie: Rispetto a 3 anni fa lei consuma (%)



Consumano di meno: oltre i 45 anni, nuclei  
monofamiliari, casalinghe e pensionati

L'incrocio fra i due focus evidenzia come la sofferenza economico finanziaria di imprese e famiglie nella gestione del credito e del potere d'acquisto sia, in questo periodo, sulla stessa linea. Ciò conferma quanto la situazione legata all'accesso al credito e alla riduzione dei consumi sia delicata e sempre più tesa, sia a livello aziendale che sul piano della sfera privata. Da un lato le banche stanno sempre più attente a erogare nuove linee di credito nonostante la dichiarata necessità di nuova liquidità da destinare al sostegno dell'economia reale. Dall'altro, oggi più che mai le piccole e medie imprese e le famiglie padovane avrebbero bisogno di risorse per investimenti e soprattutto per coprire immediati problemi di liquidità. Per cercare di arginare questa situazione e riportare la fiducia fra banche e imprese su livelli di maggiore equilibrio, Confapi Padova sta mettendo in moto nuove strategie per rendere più facile l'accesso al credito puntando su nuove soluzioni di trasparenza e controlli gestionali.

L'indagine "Banca e Finanza" ha messo in luce quanto sia oggi importante avviare azioni di sostegno alle Pmi per aiutarle nel dialogo con le banche. La difficoltà dell'accesso al credito è una delle cause principali di chiusura delle aziende. Oltretutto, alcune piccole imprese ammettono di non potere sostenere il costo di una persona dedicata ai rapporti con gli istituti finanziari. Recenti studi confermano quanto questa lacuna crei incomprensioni, compromettendo l'accesso al credito o comunque alzando i costi: le banche infatti applicano generalmente maggiori interessi quanto maggiore è il rischio.

Per questo, Confapi Padova ha siglato in luglio 2013 un accordo di collaborazione con la società Ambico-Ambiente Consulenza Srl di Padova manifestando la comune volontà ad implementare la propria presenza al fianco delle Pmi padovane attraverso lo sviluppo di nuove sinergie. Attraverso l'accordo di partnership al progetto fra Confapi Padova e Ambico-Ambiente Consulenza, grazie anche al sostegno del Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Padova, si punta a

Progetto realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Padova



Camera di Commercio  
Padova



garantire un servizio gratuito di analisi patrimoniale e finanziaria assieme alla riclassificazione del bilancio alle aziende associate a Confapi. In questo modo, Confapi Padova suggella uno degli obiettivi prioritari dell’Azione “Banca e Finanza”, ovvero capire le difficoltà ed esigenze delle Pmi per poi migliorare il loro rapporto con le banche, puntando sui concetti chiave della trasparenza e del controllo di gestione attraverso i quali viene facilitato l’accesso al credito delle aziende.

Per questa quarta Azione del Progetto Fabbrica Padova, Confapi ha proposto la sottoscrizione di un accordo di partnership anche a Banca Popolare FriulAdria-Crédit Agricole, nell’ottica di valutare le tipologie di credito più adatte a rispondere alle attuali esigenze delle imprese padovane. Dopo aver collaborato con l’Associazione, mettendo a disposizione i risultati dell’indagine “Nord Est: famiglie del terzo millennio. Valori, stili di vita e consumi” – precedentemente menzionata – per ragioni legate alle politiche decisionali interne all’istituto, Banca Popolare FriulAdria-Crédit Agricole ha deciso di non ratificare l’accordo di partnership.

## ELABORAZIONE DELLE TRE CASE HISTORY

Questa Azione 4 ha portato anche alla realizzazione di 3 case history particolarmente indicative e caratteristiche del campione di intervistati analizzato.

I tre casi vengono riportati qui di seguito:

### **Fral Srl di Carmignano di Brenta**

Umidità su misura, per tutte le esigenze di vita e lavoro. Potrebbe essere questo lo slogan che contraddistingue i prodotti della Fral Srl dell’imprenditore **Alberto Gasparini** ([www.fral.it](http://www.fral.it)). L’azienda che ha sede a Carmignano di Brenta è un’importante realtà con più di 20 anni di storia, di sfide ed evoluzione continua.

Guidati sempre dallo spirito d’innovazione, qualità e servizio, Fral è oggi un’importante realtà industriale riconosciuta in tutto il mondo per la produzione di impianti di deumidificazione destinati a processi produttivi e ambienti industriali e civili. Dal settore agro alimentare ai magazzini ed uffici, ma anche alle abitazioni, musei, biblioteche, mondo della nautica e strutture legate al particolare ambito della difesa militare, non c’è angolo di vita e di attività che non possa essere preso per mano da Fral per adattarlo a qualsiasi esigenza di climatizzazione e deumidificazione.

L’azienda è in rapida e costante crescita e, come evidenzia il titolare Alberto Gasparini, “si rapporta al mercato in modo competitivo, grazie anche al nuovo stabilimento aperto in Cina e all’ampia gamma di prodotti che copre tutti i settori del mercato della deumidificazione”. Design elegante e versatilità dei modelli, meccanica funzionale ed elettronica delle macchine, silenziosità ed efficienza anche a basse temperature e umidità, resistenza e bassi consumi: sono queste le caratteristiche più importanti di tutti i prodotti Fral.

“I deumidificatori Fral e le loro applicazioni industriali sono la massima espressione del talento e del design italiano, e di una tecnologia funzionale frutto dell'esperienza e della creatività” spiega Gasparini.

Per quanto riguarda il tema dell'accesso al credito, l'ingegnere Gasparini evidenzia come “per fortuna, attualmente l'azienda non ha la necessità di ottenere un maggiore credito dalle banche, ma è indubbio che ci piacerebbe poter avere interessi più bassi, visto che attualmente gli spread applicati oscillano tra l'1 e il 2,5%”.

### **Axel Srl di Limena**

Pensare oltre. E se pensi oltre vedi Axel. E' questo il principio che qualsiasi cliente trova impresso sul sito dell'azienda Axel ([www.axelweb.com](http://www.axelweb.com)), guidata dal presidente Patrizio Bosello.

Axel progetta e produce in Italia, avendo la sede commerciale e produttiva a Limena, in provincia di Padova, ed è leader nel mercato delle unità di controllo per antifurto e domotica nelle quali le funzioni sono combinate e interagenti in un tutto polifunzionale ed efficiente. La sicurezza è dunque in testa ad ogni prodotto di questo colosso padovano nel campo dell'automazione. Con i prodotti Axel, infatti, il controllo degli edifici, sia in ambito residenziale che industriale e commerciale si può strutturare in modo flessibile per ogni livello di rischio, in base alle esigenze specifiche ed individuali dell'utente.

Il know-how specifico e in continua evoluzione, accumulato in oltre 30 anni di operatività dei fondatori, ha permesso all'azienda di crescere rapidamente in questo settore altamente tecnologico e molto competitivo dove esperienza, capacità, saper fare e sensibilità nel prevedere gli orientamenti del mercato sono fondamentali.

Queste caratteristiche si uniscono alla presenza territoriale diretta e alla conoscenza concreta e fattiva delle soluzioni richieste specificamente dal mercato italiano. I prodotti ed i sistemi sono infatti interamente pensati, progettati e prodotti in Italia. Questi sono punti di forza che collocano Axel in una posizione di eccellenza assoluta. Come evidenzia il presidente di Axel Patrizio Bosello, “l'utente è al centro dei nostri pensieri. Ogni sistema, dal più semplice al più complesso, deve avere come centro l'utente per migliorarne la qualità della vita”.

È questo il punto di partenza di tutte le idee e le soluzioni di Axel per la sicurezza ed il comfort degli ambienti residenziali o lavorativi. I sistemi Axel sono semplici, possono essere anche complessi nella loro struttura tecnica, ma non lo sono mai nell'uso quotidiano da parte dell'utente. Test di funzionalità, procedure di autodiagnosi e gestioni computerizzate dei sistemi ne permettono la rapida installazione e manutenzione, ottimizzando tempi e costi. Questo aspetto rappresenta una certezza in più anche per l'impiantista, che può verificare la correttezza

*Progetto realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Padova*



dell'installazione effettuata, consegnando all'utente un sistema professionale certificato con assoluta serenità.

Nel partecipare all'indagine "Banca e Finanza" la Axel ha evidenziato di ritenersi una di quelle aziende meritevoli a cui le banche dovrebbero dare maggiore credito. "Ce lo propongono, del resto, – dice Patrizio Bosello – ma in questo momento non ci serve". Per il presidente di Axel "tutte le banche, all'inizio del rapporto, applicano ottime condizioni che dopo 6 mesi vengono tuttavia modificate. Cambiare istituto di credito, o aggiungerne un altro, alla fine però diventa un maggior costo per un'azienda, perciò va fatto a ragion veduta". Sempre per quanto riguarda l'aspetto finanziario, la Axel esegue un bilancio reale mensile di controllo e in merito all'opportunità o meno di fornire alla banca dei report trimestrali sull'andamento dell'attività in un'ottica di migliorare la credibilità e fiducia reciproca, l'azienda di Bosello ritiene che "le banche stesse, oltre ad inserire dati aridi in un sistema automatico generalistico, dovrebbero conoscere maggiormente le imprese reali, le loro prospettive e potenzialità, oltre ai problemi contingenti. Per fare questo, la territorialità dell'istituto di credito e il ruolo del direttore di filiale dovrebbero tornare ad essere quelli di un tempo, cosa che invece è stata ammazzata dalle ristrutturazioni generalisti che e centralizzanti del sistema bancario. Basilea ha poi fatto il resto, senza garantire quei miracoli di stabilità e la capitalizzazione forte degli istituti bancari che prometteva in origine".

### **Criocabin Spa di Teolo**

Sulla home page del loro sito aziendale ([www.criocabin.com](http://www.criocabin.com)) sta scritta la filosofia produttiva del colosso padovano che ha sede a Praglia di Teolo: "Cogliere il cambiamento delle abitudini alimentari, sviluppando nuovi concetti, funzionali e fortemente personalizzati, per la conservazione e l'esposizione dei cibi".

Criocabin Spa è una storica e importante azienda con 140 addetti, leader in campo internazionale nella produzione di cabine, banchi e celle frigorifere di alta qualità, oltre a monoblocchi e unità condensatrici, per diversi usi commerciali e industriali.

Fondata nel 1984 e guidata dall'amministratore unico **Luciano Babetto**, l'industria padovana si trova nella zona artigianale del comune di Teolo e fa parte del cosiddetto "distretto del freddo" della provincia di Padova. Unicità, creatività, stile e produzione made in Italy sono i cardini di Criocabin, azienda che deve il suo successo ad un team di uomini e donne che partecipano con competenza ed entusiasmo alla creazione di banchi e celle frigorifere, prodotti esclusivi e "tailor made", con l'obiettivo di valorizzare le più attuali tendenze di alimentazione e gusto.

I prodotti vengono esportati in tutto il mondo, tra cui New Jersey (USA), Russia, Libano, Arabia Saudita e Kuwait (la quota di esportazione è pari al 30% della produzione totale). Nonostante il perdurare della crisi economica, la società riesce a reagire bene e a mantenere la propria competitività sul mercato, tant'è che durante il 2011 il fatturato di Criocabin è aumentato del 15,02% rispetto al 2009.

*Progetto realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Padova*



Camera di Commercio  
Padova

Nel 2012, oltretutto, l'azienda ha anche avviato un progetto per creare nuove prospettive di lavoro per i giovani: la nuova scuola per macellai. Il 5 dicembre 2012, all'interno di Criocabin, è infatti iniziato il corso per Addetto di Macelleria con attestato di Qualifica Professionale Liv 3 EQF, rilasciato dalla Regione Veneto. Il progetto formativo è stato realizzato in partnership con ERIT (Associazione di categoria) ed ENAIP (Scuola di formazione professionale).

## **FOLLOW UP AZIONE "Banca e Finanza"**

L'indagine Banca e Finanza ha messo in luce quanto sia oggi importante avviare azioni di sostegno alle Pmi per aiutarle nel dialogo con le banche.

La difficoltà dell'accesso al credito è una delle cause principali di chiusura delle aziende. Per questo, Confapi Padova ha siglato in luglio 2013 un accordo di collaborazione con la società Ambico-Ambiente Consulenza Srl di Padova manifestando la comune volontà a implementare la propria presenza al fianco delle Pmi padovane attraverso lo sviluppo di nuove sinergie.

Adesso, con il Gruppo Giovani di Confapi Veneto e grazie anche al sostegno del Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Padova si punta a garantire un servizio gratuito di analisi patrimoniale e finanziaria assieme alla riclassificazione del bilancio alle aziende associate a Confapi. In questo modo, Confapi Padova suggella uno degli obiettivi prioritari dell'Azione Banca e Finanza, ovvero capire le difficoltà ed esigenze delle Pmi per poi migliorare il loro rapporto con le banche, puntando sui concetti chiave della trasparenza e del controllo di gestione attraverso i quali viene facilitato l'accesso al credito delle aziende.